

verona oggi

ottobre - nov. 1970

20
notizie
di vita
comunale

RINNOVATA IN COMUNE L'ALLEANZA DI CENTRO-SINISTRA



L'augurio dell'avv. Gozzi al nuovo Sindaco dott. Delaini

DELAINI SINDACO GIUNTA: DC - PSI - PSU

Astensione del PRI - La prima seduta dell'assemblea eletta il 7 ottobre

Il dott. Carlo Delaini è il nuovo Sindaco di Verona: lo ha eletto il Consiglio comunale riunito a palazzo Barbieri la sera del 7 ottobre. I voti favorevoli sono stati 32, su 47 votanti dei 48 consiglieri presenti; 9 voti ha ottenuto Margotto (PCI), due Siena (MSI). Quattro le schede bianche. A-

(continua in seconda pagina)

Saluto a Verona

Rinnovo qui il piú cordiale saluto ai cittadini di questa Verona, che vive un periodo eccezionale della sua storia, già manifestato nell'aula del Consiglio comunale la sera del 7 ottobre. E ripeto l'augurio che tutti siamo uniti nel cercare, con ogni mezzo, offrendo un volenteroso contributo di solidarietà, il maggior bene futuro della città che amiamo. L'abbiamo ereditata splendida di monumenti e di opere; vogliamo lasciarla ai nostri figli, quando verrà il loro turno di impegno civile, ancora migliore. Non è cosa da poco, perché i problemi crescono e dilatano la loro imponenza con ritmo quotidiano. Parleremo con la Regione, realtà nuova del tempo moderno, procurando che si realizzi uno Stato piú funzionale, piú vicino al popolo; guarderemo sempre piú addentro, accentuando l'opera di coloro che ci hanno preceduto nell'Amministrazione guidata dall'appassionata generosità di Renato Gozzi, alle realtà della società veronese, con occhio vigile alle priorità da scegliere. Nel Comune dovranno rispecchiarsi idee, suggerimenti, programmi che tutte le forze produttive della città, da quelle culturali a quelle economiche, dalle organizzazioni dei lavoratori alle associazioni, continueranno, come per il passato, ad esprimere. Ci siano vicini tutti i veronesi, con l'appoggio o la critica costruttiva, e ci sorregga, nella fatica che abbiamo scelto, la serenità che a Verona i secoli hanno lasciato, in eredità preziosa e invidiata.

Carlo Delaini

I nuovi assessori e i loro incarichi

Il Sindaco ha distribuito gli incarichi nella nuova Giunta municipale. Egli ha riservato alla sua competenza e a quella dell'assessore delegato (il vice-Sindaco prof. Rizzini) gli affari riguardanti la programmazione e gli studi, il bilancio, l'economato e le consulte di quartiere; all'esclusiva competenza del Sindaco sono riservati i

rapporti con le autorità statali, regionali e provinciali e con gli enti pubblici; inoltre gli affari generali ed economici, quelli di specifica competenza della segreteria generale e, in genere, quanto non è espressamente attribuito agli assessori. Gli incarichi sono stati così assegnati:

PROF. AMEGLIO RIZZINI (PSI), assessore delegato; sostituzione vicaria del Sindaco e affari di competenza dell'A.G.S.M.

GIOVANNI AVANZINI (PSI): imposte dirette e tasse; imposte di consumo.

DOTT. ANTONIO BAULI (PSU): traffico, circolazione, polizia urbana; vigili urbani; nettezza urbana; A.M.T.

RAG. RENZO BURRO (PSU): assistenza; sanità e igiene.

DOTT. ENZO CAVARZERE (DC): annona, commercio, mercati e affissioni, pubblicità; affari legali.

PROF. ALBERTO DE MORI (DC): attività culturali; biblioteche e musei; istituti di cultura superiore; manifestazioni; turismo.

COMM. PIETRO GONELLA (DC): strade, fognature e giardini; illuminazione pubblica, estetica stradale, insegne e pubblicità, occupazione suolo e sottosuolo stradale.

PROF. GIANCARLO PASSIGATO (DC): istruzione (esclusa quella superiore); personale.

AVV. MARCO PICOTTI (DC): urbanistica, piano regolatore, edilizia privata.

DOTT. LUIGI SCHIEVANO (DC): demografia, elettorato e leva.

RAG. GIULIO SEGATO (PSI): patrimonio e contratti; attuazione della « 167 » anche in collaborazione con l'assessore all'urbanistica; A.G.E.C.

CAV. UFF. LEONZIO VEGGIO (DC): edilizia pubblica; servizi tecnologici (illuminazione pubblica esclusa); sport.

La riunione del nuovo Consiglio comunale



L'apertura della seduta a palazzo Barbieri col saluto del dott. Delaini, che ha presieduto come consigliere anziano.

(continua dalla prima pagina)

vevano annunciato il loro voto favorevole — per il Sindaco e l'Amministrazione di centro-sinistra — i gruppi della DC, del PSI e del PSU; il rappresentante del PRI, *Calcagni*, pur sottolineando l'adesione alla politica della nuova Giunta, aveva precisato che si sarebbe astenuto dalla votazione essendo stato il suo partito escluso dalle trattative sul programma. Nella medesima seduta è stata eletta la Giunta, con un'astensione e 14 schede bianche. Vice-Sindaco è stato eletto *Ameglio Rizzini* (PSI), che ricopriva la stessa carica nella precedente Amministrazione, con 33 voti. Assessori effettivi sono risultati eletti: *Giovanni Avanzini* (PSI) ed *Enzo Carvazere* (DC) con 32 voti; *Alberto De Mori* (DC), *Giancarlo Passigato* (DC), *Marco Picotti* (DC) e *Leonzio Veggio* (DC), con 31 voti; *Pietro Gonella* (DC) con 30 voti; *Antonio Bauli* (PSU) con 29 voti; *Luigi Schievano* (DC) con 27 voti.

Assessori supplenti sono stati eletti: *Renzo Burro* (PSU) con 31 voti e *Giulio Segato* (PSI) con 27 voti. Cinque i voti dispersi complessivamente, nelle due votazioni per la Giunta.

AFFOLLATE LE TRIBUNE

La prima riunione del Consiglio comunale eletto nelle « amministrative » del 7 giugno, s'è svolta in un clima di particolare solennità cui ha dato rilievo anche l'eccezionale affluenza di veronesi nella tribuna che scorre su tre lati dell'aula; una tribuna per certo inadatta a ospitare, come dovrebbe avvenire, un folto pubblico, ma che quasi sempre mostra pressochè per intero la sua minuscola deserta struttura, con ospiti un paio di cittadini cui verrebbe voglia di chiedere quale motivo li ha mai spinti a rappresentare l'eccezione a una regola desolatamente fissa.

Gli stessi nuovi consiglieri — ed erano molti, — all'incirca la metà — non

hanno potuto nascondere un certo timore reverenziale cercando il loro posto nel settore politicamente prefissato. Alle 21,45 il dott. *Carlo Delaini* ha preso posto sullo scanno del Sindaco nella sua qualità di consigliere anziano (di colui, cioè, che aveva ottenuto la maggior cifra individuale nelle elezioni: 86.373, vale a dire i voti della DC e le 9.415 preferenze), e il segretario generale, dott. *Ferraro*, ha effettuato l'appello: 47 i presenti.

Delaini ha dato subito un cordiale saluto ai consiglieri, che occupavano tutti i seggi disponibili, essendo ancora vuoti quelli della Giunta: « E' un saluto — ha detto — che rivolgo ai rappresentanti della città e, attraverso di loro, alla nostra cara Verona, per il cui bene stiamo per impegnare le nostre forze »; ha aggiunto parole di vivo ringraziamento ai componenti della passata Amministrazione, ricordandone il prezioso lavoro svolto e avendo espressioni particolari di stima e di amicizia per l'ex-Sindaco avv. *Gozzi* « che ha benemeritato di Verona e al

quale va il nostro riconoscente e affettuoso pensiero ». *Delaini* ha concluso rinnovando l'auspicio per il domani della nostra città, dicendosi sicuro che l'apporto che verrà da tutti i settori del Consiglio gioverà a definire gli interventi più utili per il bene della comunità. Un caldo, ripetuto applauso del pubblico ha accompagnato la chiusura delle sue parole.

Dopo alcune precisazioni richieste dal consigliere *Siena* (MSI) circa le condizioni di eleggibilità di due colleghi e fornite dal presidente dell'assemblea, è avvenuta la convalida dei cinquanta componenti il Consiglio comunale. *Delaini* ha quindi informato sulle dimissioni presentate dai consiglieri *Savoia* (MSI) e *Fornaciari* (PSU), chiamati a far parte del Consiglio regionale; al loro posto, essendo stata accettata la rinuncia dei dimissionari, sono entrati a far parte del Consiglio comunale, prendendo subito posto nei rispettivi settori, il rag. *Francesco Scalabrini* (MSI) e il dott. *Antonio Bauli* (PSU).

I VARI INTERVENTI

I rappresentanti dei vari gruppi politici hanno poi iniziato una serie di interventi precedendo le votazioni per l'elezione del Sindaco e della Giunta, secondo e terzo punto dell'ordine del giorno. *Picotti* (DC) ha iniziato con un ricordo « di tutti i Sindaci che si sono succeduti alla guida dell'Amministrazione comunale dalla Liberazione, da *Fedeli a Uberti, da Zanotto a Gozzi*; è sul filone della loro opera meritoria che si dovrà continuare ad agire per far sì che Verona, ormai divenuta una grande città, assuma il ruolo che le compete, specialmente in quel grosso nuovo fatto che è il dialogo fra la Regione appena istituita e gli enti locali, primi fra tutti i Comuni ». *Picotti* ha rilevato come il suo partito abbia sempre avuto responsabilità preminenti in queste Amministrazioni che hanno corrisposto alle attese dei veronesi con adeguatezza di interventi e piena sensibilità circa il loro indirizzo. Concludendo, il consigliere dc ha rilevato la positività dell'ultima esperienza amministrativa: dell'incontro, cioè, fra i cattolici e i socialisti, che ha grandemente allargato la corresponsabilità popolare nei confronti dei problemi comunitari: « La riconferma del centro-sinistra promette di accentuare la fecondità di questa collaborazione politica nelle iniziative comunali ».

Benini (PLI) ha espresso all'inizio un cordiale augurio alla Giunta che sarebbe stata eletta, auspicando che i suoi componenti risultino degni dei predecessori, la cui opera ha volentieri riconosciuto. « Il gruppo liberale — ha tuttavia aggiunto — non può che esprimere il suo profondo rammarico per la lunga attesa di quattro mesi che si è dovuta sopportare perché si giungesse all'accordo. Comprendiamo — ha proseguito — la delicatezza delle trattative, ma non possiamo non contestare, in particolar modo, l'atteggiamento assunto dal PSI ». Il consigliere liberale, negando, oltre tutto, che esista una irreversibilità « poiché la storia cammina e ogni formula si logora », ha sostenuto che si è parlato troppo di posti, di presidenze, di incarichi, restringendo, fra l'altro, il colloquio all'angusto ambito delle segreterie dei partiti. « Ciò ha portato — ha concluso *Benini* — a un cedimento di posizio-



Un momento delle votazioni per l'elezione del Sindaco, alle quali sono seguite quelle per i membri della Giunta.



ni da parte della DC nella fase delle trattative: i socialisti hanno ottenuto di più di quanto loro spettasse; comunque attendiamo di conoscere anche il programma, perchè è di questo, soprattutto, che in Consiglio si deve parlare».

Siena (MSI) ha vivacemente polemizzato con le forze politiche di centro-sinistra per le lungaggini che hanno caratterizzato la ricostituzione della loro alleanza, rivendicando anche al suo partito ed alle sollecitazioni da esso espresse presso le sedi più autorevoli, il merito «che si sia giunti finalmente alla riunione di stasera». Egli ha elevato una ferma protesta «per essere stato, il Consiglio, privato dei suoi poteri, essendosi lasciato libero il campo solo alle manovre dei politici». La sua critica il consigliere missino l'ha

rivolto specialmente al PSI, rilevando quindi come «il tempo sia passato — quattro mesi! — non per discutere e concordare un programma, ma per mercanteggiare dei posti». E' tornato, infine, a riproporre un'anagrafe tributaria dei consiglieri e la formazione di una consulta che avvicini i corpi attivi della vita cittadina al Consiglio. Drastica la sua conclusione: «La libertà, nel nostro caso, ha mostrato di aver divorziato dalla democrazia!».

ACCENTI POLEMICI

Bragaja (PCI) ha accentuato la critica ai partiti di centro-sinistra non limitandola al ritardo con cui è avvenuta la convocazione del Consiglio, ma descrivendo una situazione di bisogno che, a suo avviso, è assai pesante:

«2.600 domande sono state respinte per gli asili nido e tante altre carenze sono venute in risalto negli ultimi mesi. Verona meritava di più e di meglio di quanto ci è stato dato di assistere, anche perchè, a tutt'oggi, non conosciamo il programma della futura Amministrazione, e sappiamo come la destra abbia posto, nella nostra città, pesanti ipoteche in vari campi, valga per tutti quello della speculazione edilizia che si manifesta principalmente nei quartieri popolari. Comunque — ha concluso Bragaja — il nostro atteggiamento è ora negativo per il modo col quale vi siete mossi; per il programma diremo la nostra opinione quando ci sarà possibile conoscerlo». Calcagni (PRI) ha precisato il significato dell'astensione del suo partito dalla Giunta di centro-sinistra: «Ci

dichiareremo subito disponibili — ha ricordato — per una coalizione organica basata su un programma concordato di lavoro, ma sul programma non c'è stato nemmeno un incontro con gli altri tre partiti. Noi, in questa condizione, avremmo dovuto soltanto convalidare, ma non possiamo farlo, evidentemente; manteniamo la nostra libertà di azione pur riaffermando la volontà, che ci anima, di aderire alla politica che potrà esprimere il centro-sinistra».

Donella (PSIUP) ha iniziato constatando che la mancata conoscenza del programma non gli impediva di ricordare come esistano gravi problemi di distacco tra le forze reali del paese e quelle legali, «mentre la popolazione attende un recupero a sinistra per l'affermazione delle istanze emerse con forza particolare specialmente nell'ultimo anno trascorso. I partiti di centro-sinistra — ha soggiunto — frenano le riforme togliendo potere alle forze popolari; in particolare la destra dc, mentre nel mondo cattolico si avverte un risveglio della coscienza di classe, pone un ricatto acconsentendo alle scelte di destra fatte dal PSU. Ci batteremo — ha concluso Donella — per «liberare» le forze di sinistra e lotteremo contro quelle conservatrici».

Gli ultimi interventi sono stati di Segato (PSI) e di Burro (PSU). Il primo ha dato risalto all'apporto determinante del Partito socialista italiano per le scelte di fondo che sono state fatte nella passata e per la prossima Amministrazione. «Il programma lo abbiamo presentato — ha insistito replicando alle critiche degli altri gruppi — ancora prima delle elezioni, e lo abbiamo considerato preminente anche in questi mesi. Sapendo di rappresentare la classe lavoratrice noi riteniamo irrinunciabili, per la politica comunale, una nuova impostazione del problema della casa, la difesa del territorio, la situazione del pubblico trasporto collegata a quella della viabilità, specie nel centro storico; inoltre: un nuovo piano straordinario di interventi in cui abbiamo preferenza la scuola e i servizi sociali». Con la massima attenzione dovranno essere seguite le questioni connesse con la politica tributaria, il funzionamento delle consulte di quartiere e delle commissioni consiliari.

Il rappresentante del PSU ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto e che ha portato all'accordo sul lavoro della nuova Amministrazione: «La partecipazione del mio partito —

(continua in quarta pagina)



Una visione della sala all'inizio dei lavori. In alto le tribune, che per la circostanza sono eccezionalmente gremite.

In una nuova scuola il congedo del Sindaco Gozzi



LA PRIMA SEDUTA

(continua dalla terza pagina)

ha affermato Burro — è garanzia che verranno affrontati i problemi sociali, da quelli della gioventù a quelli dell'edilizia popolare e scolastica, nonché dei trasporti urbani. Cura si dovrà altresì avere per la politica fiscale, mentre una decisa azione politico-amministrativa dovrà essere svolta, con ogni attenzione, per dotare Verona degli strumenti atti a qualificare secondo la necessità la sua presenza nel contesto regionale». Burro ha concluso auspicando che il PRI partecipi alla Giunta.

«COMMOZIONE E SMARRIMENTO»

A questo punto sono avvenute le votazioni, col risultato riferito all'inizio. Eletto Sindaco, con un prolungato applauso dell'intera assemblea e del pubblico, Delaini ha manifestato « commozione e smarrimento per il compito che assumo, convinto come sono della gravità dei problemi di una città qual è Verona. Per Verona, tuttavia, la mia disponibilità è sincera quanto piena, e per ciò mi sento di chiedere a tutti generosità e impegno affinché insieme possiamo bene operare cogliendo quella parte di vero che ciascuno di noi esprime anche al di sopra delle ideologie che ci distinguono. Il passaggio tra la passata Amministrazione e questa che si accinge al lavoro è soltanto ideale: continueremo sulla strada tracciata perché la riteniamo giusta e opportuna per la nostra città. A Verona, a tutti i nostri concittadini — ha concluso il Sindaco — mando un saluto cordiale, ricco di simpatia ».

Questa scena — di una bambina che si rivolge al primo cittadino per dirgli grazie a nome degli scolari, prima della rituale consegna di un mazzo di fiori — s'è ripetuta tante volte durante la passata Amministrazione comunale. E' stato spesso riconosciuto il tipo di particolare impegno nei confronti della scuola che ha espresso la Giunta guidata dall'avv. Gozzi, per cui ha assunto un significato degno di rilievo il fatto che il Sindaco si sia voluto congedare nell'ultima cerimonia pubblica cui è intervenuto proprio in una nuova scuola, la « Isotta Nogarola » di sant'Eufemia, che ha definito il complesso veramente imponente e architettonicamente assai pregevole delle elementari e della media « Paolo Caliari », precedentemente inaugurata.

L'avv. Gozzi ascolta con un assorto accennato sorriso le parole della bambina. Aveva appena ripetuto che loro, i ragazzi, dovevano capire che cosa voleva dire il dono di una nuova scuola fatto da una comunità che, un giorno, li vedrà essi stessi protagonisti. Può essere che, ascoltando, l'avv. Gozzi abbia ripensato a quante volte quel discorso era stato ripetuto, e quale speranza si celi nei bambini e nei giovani che devono crescere in un mondo che sempre più li capisca, per migliorarsi esso stesso.

Tutti d'accordo gli enti per la tutela del Garda

Si cerca la strada migliore per operare celermente nel comprensorio del lago: un'agenzia o un consorzio?

E' tornata a riunirsi l'assemblea della Comunità del Garda, che sta affrontando un periodo di particolare impegno per essere in condizione di incidere profondamente sui problemi che riguardano il vastissimo comprensorio, oltretutto il lago vero e proprio, sul quale può estendersi la sua azione. Un territorio, fra l'altro, compreso fra tre Regioni e soggetto, quindi, a tutta una serie di difficoltà che si sta cercando di superare per ottenere lo strumento più svelto e meglio adatto a garantire l'attesa operatività.

Gli interventi hanno avuto una premessa, dopo la relazione del presidente avv. Frau: si è ribadito, cioè, il no reciso di tutti i rappresentanti degli enti che fanno parte della Comunità al ben noto « Progetto Rodighiero », che sconvolgerebbe ulteriormente il regime del Garda con l'immissione di acque fredde e tutta una serie di pericolose conseguenze sull'habitat natu-

rale e sul turismo, l'industria di base per gli interessi delle popolazioni dei centri rivieraschi o che gravitano sul Garda. No ripetuto anche alle « bettoline », giusto per intendersi, perché l'apertura ai natanti delle acque del lago provocherebbe un'altra serie di gravi minacce alla destinazione logica e prima del Garda: quella turistica.

La Comunità, tuttavia, si trova di fronte agli ostacoli burocratici per muoversi con decisione. Occorre sottrarsi, principalmente, ai tempi lunghi della legislazione nazionale o regionale; in proposito il sen. Trabucchi ha proposto la creazione di un'agenzia, di concerto fra le tre Regioni, che si occupi del turismo gardesano. Il presidente della Provincia, prof. Zanotto, ha espresso invece l'opinione che sia più conveniente giungere alla costituzione di un consorzio che unisca i tre enti di sviluppo regionali della zona gardesana.

De Mori alla presidenza del Consorzio universitario

Il prof. Alberto De Mori, assessore comunale, è stato chiamato alla presidenza del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari nella nostra città. A tale decisione i membri dell'organismo sono giunti nella considerazione che la Camera di commercio, ad esempio, non ha ancora il nuovo presidente e quindi la sua effettiva rappresentanza in seno al Consorzio stesso. Il prof. De Mori si è già messo fattivamente all'opera perché procedano speditamente tutte le iniziative.

Eccezioni di ineleggibilità per consiglieri comunali

Il nostro Tribunale sarà chiamato, in tre sedute la prima delle quali era stata fissata per il 14 novembre, a decidere circa eccezioni di ineleggibilità di undici consiglieri comunali, tutti appartenenti al gruppo della DC, dopo che, in proposito, un esposto è stato presentato al presidente dott. Calvelli. Già il Consiglio, nella sua prima riunione del 7 ottobre, aveva provveduto alla convalida di tutti i suoi componenti.

Ora, tuttavia, su istanza di un cittadino, la questione si ripropone al giudizio, questa volta, del Tribunale. Le eccezioni riguardano assessori e consiglieri che, ad avviso del denunciante, avrebbero rapporti con il Comune e non potrebbero essere eletti. Si tratta degli assessori Piero Gonella, Alberto De Mori, Leonzio Veggio e Luigi Schievano, e dei consiglieri Solidea Camerlengo, Geza Dell'Adami, Antonio Sambugaro, Nereo Dal Bianco, Luigi Amadori, Cesare Tumolo e Antonio Bogoni.

Il Tribunale ha già respinto i ricorsi riguardanti l'assessore Gonella e la signorina Camerlengo.

VIGILI DI QUARTIERE IN PIENA ATTIVITÀ

Il « policemen » che saluta tutti, che conosce tutti: abitudini, usi e costumi, che si immedesima tanto nella vita del suo quartiere da assumerne egli stesso il « tono » di fondo e il clima particolare, è tradizione consolidata e letterariamente spesso descritta in altri paesi da non aver certo bisogno di presentazione. Ma anche Verona, ora, ha i suoi « vigili di quartiere », e, poco alla volta, si arriverà pure da noi a costruire una figura tipica dell'ambiente locale, che sarà indubbiamente severa ma che non potrà sottrarsi all'influenza di quell'aria di bonarietà che, per nostra fortuna, ci distingue come veronesi, merito o meno che sia del monte Baldo.

L'entrata in servizio di venticinque vigili a completamento dell'organico ha reso possibile la totale estensione dell'iniziativa in varie zone della città, iniziativa peraltro già avviata precedentemente ma non divenuta definitiva nella sua realizzazione. I « vigili di quartiere » sono dunque all'opera per agevolare un compito di indubbia utilità pubblica, e si sta ora predisponendo il piano per la dislocazione delle delegazioni del corpo dei vigili urbani alle quali faranno capo i servizi periferici. La prima è già stata aperta in via Volturino di borgo Roma, presso gli uffici comunali; è comandata da un brigadiere che coordina gli interventi di una diecina di vigili. L'orario per il pubblico è questo: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (il sabato dalle 8 alle 12.30). Il telefono: 505.294.

Altre delegazioni verranno prossimamente istituite in borgo Venezia, borgo Trento e borgo Milano, con compiti analoghi a quella di Borgo Roma, cui fanno capo i servizi nello stesso borgo, a santa Lucia e a Cadiavid. Ogni delegazione avrà cioè una zona anche vasta in cui operare.

Il programma di lavoro per il prossimo quinquennio

Verrà presentato al Consiglio comunale che torna a riunirsi la sera dell'11 novembre - L'ò.d.g. della seduta

La Giunta, con deliberazione adottata nella sua riunione del 31 ottobre, ha indetto la seconda seduta del nuovo Consiglio comunale, che il 7 ottobre scorso elesse il Sindaco e gli amministratori. I lavori avranno inizio alle ore 21, per l'esame del seguente ordine del giorno, col quale l'assemblea di palazzo Barbieri inizia la sua normale attività:

- 1) Approvazione verbale seduta del 7 ottobre 1970.
- 2) Relazione di presentazione della Giunta municipale per il quinquennio 1970-74.
- 3) Nomina commissione elettorale e comunale.
- 4) Nomina rappresentanti del Comune nella commissione per la formazione degli elenchi dei cittadini aventi i requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudici popolari.
- 5) Nomina commissione permanente per il regolamento delle adunanze consiliari (art. 44).
- 6) Nomina commissioni consiliari (articolo 45).
- 7) Costituzione consulte di quartiere: nomina consultori.
- 8) Nomina commissione amministratrice A.G.S.M.
- 9) Nomina commissione amministratrice A.M.T.
- 10) Nomina commissione amministratrice A.G.E.C.
- 11) Nomina revisori del conto del Comune, dell'A.G.S.M., dell'A.T.M., dell'A.G.E.C. per l'esercizio 1969 e dell'accademia Cignaroli e scuola Brenzoni per gli esercizi 1968 e 1969.
- 12) Deleghe poteri alla Giunta.
- 13) Designazione sovrintendente Ente lirico.
- 14) PATRIMONIO - Acquisto terreno dalla ditta Fasoli occorrente per l'allargamento di via C. Ridolfi.
- 15) PATRIMONIO - Permuta di terreni nella zona di Ponte Crencano con la signora Giuliana Avesani ved. Manzini.
- 16) PATRIMONIO - Ditta Melchiori: domanda acquisto di un tratto abbandonato di area stradale in via Roveggia: accoglimento.
- 17) PATRIMONIO - Convenzione per costituzione, a favore del dopolavoro postelegrafonici di Verona, del diritto di superficie sul terreno di proprietà comunale in via delle Coste per la costruzione di un centro polisportivo.
- 18) PATRIMONIO - Acquisto di terreno di proprietà della ditta Giudici, occorrente per la costruzione di una nuova scuola materna ed impianti sportivi in quartiere Indipendenza.
- 19) EDILIZIA SCOLASTICA - Scuola materna del Pestrino: indicazioni delle aree prescelte per l'esecuzione dei programmi di edilizia scolastica ai fini dell'adozione delle varianti al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 della legge 22-12-1969 n. 952; parziale modifica deliberazione consiliare n. 14 del 12-2-1970.
- 20) Bilancio di previsione dell'A.G.S.M. per l'esercizio 1971.
- 21) Bilancio di previsione dell'A.T.M. per l'esercizio 1971.

- 22) Bilancio di previsione dell'A.G.E.C. per l'esercizio 1971.
- 23) Bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1971.
- 24) AZIENDE: A.G.E.C.: conti consuntivi degli esercizi 1967 e 1968.
- 25) AZIENDE: A.M.T.: conto consuntivo dell'esercizio 1968.
- 26) AZIENDE: A.G.S.M.: conto consuntivo dell'esercizio 1968.
- 27) BILANCI E CONTI: conto consuntivo del Comune dell'esercizio 1969.
- 28) Nomina commissioni e rappresentanze comunali.
- 29) Ratifica deliberazioni assunte dalla Giunta con i poteri del Consiglio.
- 30) COMUNICAZIONI - Deliberazioni adottate dalla Giunta per delega e con i poteri di cui all'art. 25, secondo comma del R.D.L. 30-12-1923, n. 2839.

Borse di studio bandite dal Comune

Il Comune ha bandito l'annuale concorso per l'assegnazione di borse di studio per alunni delle scuole secondarie superiori, degli istituti professionali e dei centri di addestramento professionale.

Le borse di studio sono le seguenti:

- 43, di lire 75.000 ciascuna, per studenti di istituti superiori statali o legalmente riconosciuti (11 riservate ai giovani che frequentano la prima classe, 32 a quelli delle seconde, terze, quarte e quinte classi);
- 10, di lire 60.000 ciascuna, per studenti degli istituti professionali e scuole di metodo (4 riservate agli studenti della prima classe, 6 a quelli delle seconde e terze classi);
- 10, di lire 30.000 ciascuna, per gli allievi dei centri di addestramento professionale riconosciuti dal ministero del Lavoro (non più di tre per ogni centro, nel caso di partecipazione di più allievi frequentanti centri diversi).

Possono partecipare al concorso gli studenti residenti nel Comune di Verona da almeno due anni, che, nell'anno scolastico 1969-70, abbiano ottenuto la promozione, l'idoneità o la licenza, nella sessione estiva, riportando la media di almeno 7/10 e che appartengano a famiglie il cui reddito netto concordato o, in mancanza, determinato ai fini dell'imposta di famiglia per il 1970, non superi i due milioni annui, più lire 150.000 per ogni figlio a carico. Gli aspiranti alle borse di studio dovranno presentare domanda in carta libera al Sindaco entro le ore 12 del 10 dicembre, corredandola dei necessari documenti. Occorrono: la pagella scolastica o certificato comprovante la votazione ottenuta; lo stato di famiglia, sul quale dovrà essere apposta la dichiarazione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette relativa ai redditi accertati soggetti alle imposizioni fiscali; un certificato del Comune che indichi l'ammontare per cui il capo famiglia o altro componente è iscritto nei ruoli dell'imposta di famiglia; il certificato di iscrizione alla scuola per l'anno scolastico 1970-71. I beneficiari dovranno dichiarare di non godere di altra borsa di studio.

Scambio delle consegne a PALAZZO BARBIERI



Il Prefetto dott. Zafarana in visita al Sindaco che siede alla sua destra avendo accanto l'assessore prof. De Mori. L'ospite ha alla sua sinistra il vice-Sindaco prof. Rizzini e l'assessore Avanzini

Il nuovo Sindaco dott. Carlo Delaini, eletto nella seduta consiliare del 7 ottobre scorso, il 9 mattina ha prestato il giuramento nell'ufficio del Prefetto dott. Zafarana, alla presenza di due testimoni, assumendo così i poteri relativi al suo incarico.

E' quindi avvenuta, a palazzo Barbieri, la rapida cerimonia dello scambio delle consegne con il Sindaco uscente avv. Renato Gozzi, dopo di che il dott. Delaini si è incontrato, nella sala degli arazzi, con i più alti funzionari del Municipio.

Il segretario generale, dott. Ferraro, ha rivolto un caloroso saluto di ringraziamento all'avv. Gozzi, ricordandone l'instancabile attività, porgendo il benvenuto più cordiale, quindi, al nuovo Sindaco. Sono stati scambiati discorsi di congratulazione e di augurio improntati non certo alla formalità ma ad una cordialità aperta e molto simpatica.

Il primo cittadino ha iniziato immediatamente il suo lavoro, prendendo diretto contatto con gli uffici comunali e gli organismi periferici dipendenti dal Comune: dal mercato delle carni a quello ortofrutticolo, rendendo inoltre visita di cortesia alle principali autorità cittadine e agli esponenti di varie associazioni ed enti. Ha altresì ricevuto il Municipio il Prefetto ed altre personalità. Questo iniziale giro di orizzonte non si è limitato al ragguglio sui problemi che riguardano le divisioni comunali o le iniziative consortili (un particolare risalto il Sindaco ha dato alla visita all'università, dove è stato accolto dal preside di economia e commercio prof. Barbieri), ma ha visto insieme vari incontri, che si stanno succedendo tuttora, con la popolazione dei quartieri, da san Michele a santa Lucia al quartiere Indipendenza a san Zeno, nonché nelle frazioni, da Moruri a san Massimo.

Il 15 ottobre è avvenuta l'assegnazione degli incarichi ai componenti della Giunta comunale ed hanno avuto inizio le riunioni bisettimanali con un notevole lavoro reso particolarmente impegnativo per la necessità di convocare il Consiglio comunale.

Lo stesso ordine del giorno, qui accanto riportato, mostra già l'importanza della fase iniziale del lavoro; dopo la riunione dell'11 novembre, il Consiglio riprenderà i lavori martedì 17 per accingersi, infine, all'esame dei bilanci delle aziende, dapprima, e poi del Comune.



Importante è stato l'incontro che il Sindaco Delaini ha avuto con la presidenza degli Istituti ospitalieri, i funzionari e i rappresentanti dei sanitari. Sono stati ricordati i grossi impegni già affrontati (borgo Roma) e da affrontarsi (borgo Trento). Il punto è stato fatto dal presidente degli Istituti avv. Rossi; il Sindaco ha risposto assicurando la continuità dell'appoggio del Comune a iniziative così benemerite. Poi il dott. Delaini (nella foto con l'avv. Rossi) ha visitato un reparto dell'ospedale geriatrico, offrendo un mazzo di fiori a una degente, la signora Ester Ceolari, tra le più aziane ospiti dell'ospedale.

Delaini al 'Corriere' sul ruolo di Verona

Le aspirazioni della nostra città nella dinamica della Regione veneta che non può avere che Venezia come sua capitale

Indro Montanelli ha commentato sul « Corriere della sera » del 18 ottobre, la proposta formulata a Padova perché la sede della Regione non sia a Venezia, ma in terraferma. Al riguardo, il Sindaco dott. Delaini ha inviato al quotidiano milanese questa lettera, pubblicata il 22 successivo:

« Ho letto l'articolo di fondo di Indro Montanelli « Perfino Venezia ». L'argomento si presta ad agitare rispettabili opinioni del tutto contrastanti e a « profetare » che situazioni particolari possano riprodursi a catena resuscitando vecchie lotte di campanile.

Infatti l'accostamento finale ai tristi recenti episodi di Reggio Calabria potrebbe indurre qualcuno a ritenere che il desiderio di rivincite campanilistiche possa trovare espressione nei capoluoghi veneti, anche se si deve riconoscere che il severo giudizio riguardante, soprattutto, la crisi di costume, deve essere condiviso.

Da appena due settimane sono sindaco di Verona, ma sono convinto di interpretare anche il pensiero di chi mi ha preceduto nel pregare di prendere atto che Verona non cerca alcun primato nel Veneto, ma si colloca in un quadro di integrazione dello sviluppo regionale come l'esigenza del tempo richiede.

Una cosa è certa: che Venezia, come capitale della Regione non va discussa; sarebbe, giusto per stare su un terreno caro a Montanelli, contestare il ruolo di Firenze capitale della Toscana.

Quattro secoli di Repubblica veneta possono aver lasciato tracce di risentimenti in cittadini che si sono sentiti confinati alla periferia, ma tempo, uomini e strutture politiche sono cambiati. Verona è fiera di avere una città come Venezia capitale della Regione; il suo ruolo è quello di continuare nell'impegno di farla uscire da quello che i cultori delle storie patrie chiamano l'isolamento di Verona, cui hanno concorso in maniera determinante soprattutto ragioni militari.

I veronesi sono, io penso, obbligati a cercare una specifica funzione negli scambi interregionali e internazionali, nel perseguire un crescente sviluppo socio-culturale; tali obiettivi derivano non solo dalla funzione geografica di Verona, ma principalmente dalla struttura umana e culturale tipica della gente veronese.

Non per ostentazione si ricorda che la città, coi suoi duecentosessantamila abitanti, segue immediatamente Venezia come dimensione comunitaria, così come mi pare che la risposta all'esigenza di uscire dall'isolamento di cui ho scritto è testimoniata dalla crescita dinamica dell'università, che è un autentico servizio per tutte le forze impegnate a garantire alti livelli civili ed economici alla città.

Nessun settarismo di carattere provinciale: non conosco bene l'iniziativa di Padova e questo sta a significare che essa non ha trovato alcuna eco nella nostra città.

Col più cordiale saluto

dott. Carlo Delaini

Donato dal Veneto l'olio per la lampada di Assisi

Il gonfalone della nostra città al corteo ed alla solenne cerimonia, scortato dal Sindaco avv. Gozzi



Nella foto: Il corteo verso la basilica; col gonfalone di Verona è l'avv. Gozzi.

L'olio per la lampada votiva di san Francesco donata nel 1929 dai Comuni italiani è stato quest'anno portato ad Assisi dalle città venete, i cui rappresentanti hanno partecipato alle solenni celebrazioni che si svolgono il 4 ottobre, festa del patrono d'Italia. La giornata era splendida di sole e di colori: la cittadina umbra mostrava tutta la sua armoniosa, raccolta bellezza, con bandiere, gerani e drappi multicolori alle finestre delle case antiche; una nota particolarmente festosa era data dal gruppo degli alabardieri in costume, dagli sbandieratori e dai trombettieri con i lunghi fiati d'argento.

Straordinario il concorso della gente. Particolarmente numerosi erano i gruppi delle province venete. I veronesi si sono privatamente incontrati, alla vigilia, nel suggestivo raccoglimento di san Damiano, per la Messa celebrata dal Vescovo ausiliare mons. Ducoli, presente il Sindaco avv. Gozzi. Nel tardo pomeriggio di sabato si sono svolte le prime manifestazioni, con il corteo dei gonfaloni comunali veneti e di Assisi e molte autorità, accanto al ministro Mannironi; dalla vicina piazza è stata raggiunta la basilica di santa Maria degli Angeli, dinanzi alla quale era schierato un reparto dell'aeronautica, con la fanfara, che ha reso gli onori militari. È arrivato poi il Patriarca di Venezia card. Luciani che ha presieduto alla funzione dopo l'omaggio alla Porziuncola, presenti tutti i vescovi del Veneto.

Dal Municipio di Assisi, la domenica mattina, il corteo dei gonfaloni, scortati dai Sindaci e dalle rappresentanze delle città si è avviato, al suono delle trombe, verso la strada che scende alla basilica di san Francesco, presente, oltre al ministro Mannironi, il presidente dell'assemblea regionale veneta Orcalli. Nella chiesa inferiore, durante la solenne concelebrazione del Patriarca e dei vescovi — assistendo il delegato pontificio card. Oddi —, è avvenuta l'offerta dell'olio versato da una stupenda ampolla di Murano nella lampada votiva dal Sindaco di Venezia Favaretto Fisca, che ha pronunciato brevi eloquenti parole. All'esterno, infine, dopo la visita alla chiesa sottostante dove è la tomba del santo, vi sono stati altri discorsi, fra cui quello del ministro.

Concorso «Città di Verona», per due tesi di laurea

Anche per il 1969-70 l'Amministrazione civica, nell'intento di diffondere la conoscenza della civiltà e della storia di Verona, ha indetto un concorso per due premi di 500.000 lire ciascuno da assegnarsi agli autori di due tesi di laurea riguardanti aspetti generali e particolari della vita veronese e dei problemi ad essa connessi; le tesi potranno essere di carattere letterario, artistico, storico, sociologico, giuridico ed economico.

Le tesi dovranno essere state discusse negli anni 1969 e 1970 in Italia presso università, istituti universitari o istituto superiore, statali o liberi ma legalmente riconosciuti. I due premi verranno conferiti per una tesi di carattere umanistico e una di carattere tecnico-scientifico. Le tesi dovranno essere inviate a questo indirizzo: Segreteria del concorso « Città di Verona » - COMUNE DI VERONA, entro il 30 dicembre prossimo, corredate da una domanda in carta legale in cui l'interessato dichiara di accettare le prescrizioni del bando municipale, da una dichiarazione della segreteria universitaria da cui risulti il voto di laurea, la data della discussione della tesi e il curriculum degli studi seguiti; dal certificato, infine, di nascita. Informazioni potranno essere richieste alla Segreteria generale del Comune, divisione pubblica istruzione.

I MUSEI possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con lo stesso orario dei giorni feriali: 9-12.30 e 14-17.30. Da novembre a febbraio i musei chiuderanno nel pomeriggio delle domeniche, fatta eccezione per la prima del mese.

Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì.

La numerazione civica e il censimento del 1971

L'anno venturo verrà effettuato, come è noto, l'undicesimo censimento generale della popolazione, in vista del quale, fra l'altro, occorre che sia completamente sistemata la numerazione civica esterna. In proposito il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale si invitano i proprietari di fabbricati con accesso diretto dalle aree di circolazione, a provvedere, qualora manchino le targhette esterne della numerazione civica, alla loro installazione. Il numero civico va richiesto all'ufficio toponomastica di palazzo Barbieri, stanza numero 10 al quinto piano; presso tale ufficio si potrà ottenere anche la targhetta che costa mille lire. La sistemazione dovrà avvenire entro il 31 dicembre prossimo; dopo tale data il Comune vi provvederà d'ufficio con spese a carico degli inadempienti nei confronti dei quali saranno applicate anche le sanzioni di legge.

30 anni di cattedra del prof. Barbieri

Il preside della facoltà di economia e commercio, prof. Gino Barbieri, è stato festeggiato in occasione del trentesimo anno di insegnamento universitario. Un gruppo di autorità e di giornalisti si è riunito attorno all'illustre docente per tributargli un simpatico e caloroso omaggio, cogliendo l'occasione per testimoniargli la stima e l'apprezzamento per la lunga e preziosa opera svolta così sul piano scientifico come nel quotidiano colloquio con gli studenti e, negli ultimi dieci anni, per l'appassionato impegno all'affermarsi dell'iniziativa universitaria nella nostra città. C'erano il Prefetto dott. Zafarana — che ha consegnato al prof. Barbieri le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine della Repubblica —, il Sindaco, che ha donato la medaglia della città, il Rettore dell'ateneo patavino prof. Opocher e il suo predecessore prof. Ferro, con altri esponenti del Consorzio universitario, del mondo della cultura e dell'amministrazione. Molti i discorsi, che hanno echeggiato il corale senso di riconoscenza e di amicizia profonda che circonda il prof. Barbieri nella sua opera più che mai volta alla crescita delle facoltà veronesi. In altra circostanza il Vescovo ha consegnato al preside la commenda di san Gregorio Magno. Anche gli studenti hanno voluto unirsi all'augurale celebrazione in onore del loro maestro. Fra i telegrammi quello, assai caloroso, del Presidente del Senato Fanfani.



Il Prefetto dott. Zafarana consegna l'alta onorificenza al prof. Barbieri.

Adeguare il Veneto alle esigenze della società moderna

La Regione studia il suo domani

Il volto e il ruolo di quella che dovrà essere la Regione veneta, una volta superata la fase di avviamento, sono stati delineati nelle dichiarazioni programmatiche presentate dal presidente della Giunta regionale ing. Angelo Tomelleri, nella seduta di mercoledì 7 ottobre del Consiglio regionale. Dal quadro generale tracciato dall'ing. Tomelleri risaltano le due idee-forza che testimoniano concretamente la volontà della Regione di partecipare al rinnovamento delle istituzioni, adeguandole alle nuove esigenze politiche, sociali, organizzative che emergono nella società moderna.

Il Veneto sarà una « Regione indiretta », una Regione cioè che esplica le sue funzioni non tanto attraverso un'azione di guida, di stimolo, di promozione e controllo dell'azione esecutiva di altri enti a ciò tecnicamente abilitati, facendo così largo ricorso della delega agli enti locali subregionali.

Il Veneto sarà ancora la « Regione della programmazione », in grado cioè di essere protagonista nel concorrere alla formazione della programmazione economica nazionale e di operare al proprio interno autonomamente scelte di sviluppo.

A tale scopo il presidente Tomelleri ha sottolineato in particolare l'importanza, rispettivamente, della riforma della pubblica amministrazione, della finanza locale, e della legge sulle procedure della programmazione.

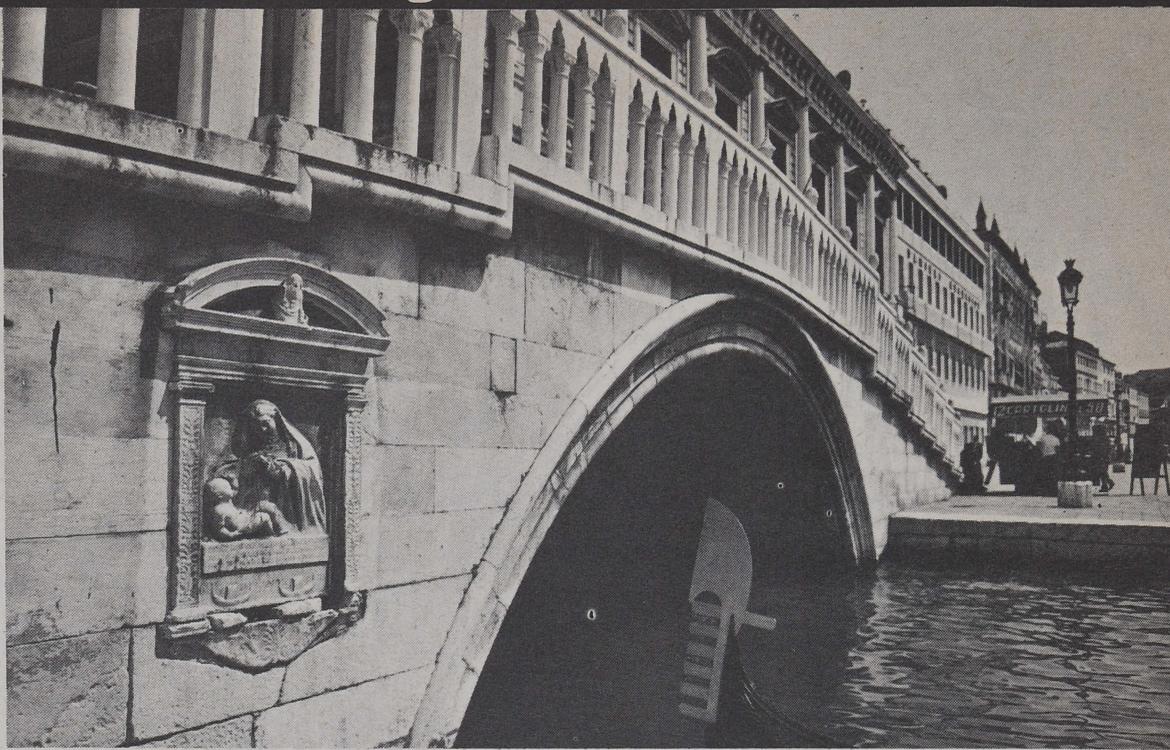
I compiti della Regione si configureranno essenzialmente come compiti di programmazione, di direzione, di coordinamento e di controllo a mezzo di una struttura agile e moderna.

Tra i primi impegni della Giunta vi è quello di raccogliere tutti i dati utili per una conoscenza panoramica dei grandi temi civili sociali ed economici del Veneto, ai fini di un aggiornamento degli obiettivi di fondo del piano regionale 1966-70.

Una volta determinata la fase costituente in senso stretto — ovvero la discussione sul regolamento e sullo statuto — la Giunta intende cominciare e presentare al Consiglio i suoi documenti-guida: il programma per la legislatura da un lato, e il piano regionale 1971-75 dall'altro.

Tali documenti devono essere redatti, discussi ed approvati prima della seconda metà del prossimo anno, perché, alla fine del 1971, la Giunta presenterà il suo primo bilancio operativo: quello del 1972. Entro il 1972, sarà predisposta tutta quella specifica strumentazione organizzativa e legislativa che consentirà di rendere possibili gli interventi diretti nel 1973, anno in cui la Regione potrà effettivamente disporre di consistenti mezzi finanziari.

I rappresentanti di tutti i gruppi consiliari sono intervenuti nella discussione e ad essi ha replicato che l'impegno della Giunta in questo primo periodo di vita degli organismi regionali non può andare oltre la preparazione delle condizioni che



permetteranno successivamente di entrare nel vivo dei problemi economici e sociali della Regione.

Le dichiarazioni della Giunta sono state approvate a maggioranza nella seduta di venerdì 23 ottobre: voto favorevole hanno espresso i democristiani; si sono astenuti i socialdemocratici, i repubblicani ed i liberali; voto contrario hanno dato i socialisti, i comunisti, psiuppini e missini. Il Consiglio regionale impegnerà tutte le sue prossime sedute per la discussione della bozza di statuto.

Nella foto: un « motivo » veneziano.

IL QUARANTESIMO della 'Giovane Montagna'

L'associazione alpinistica « Giovane Montagna » ha celebrato in questi giorni il quarantesimo anno di vita nella nostra città. Nata come sezione dell'omonima associazione piemontese, si è sviluppata per un modo « diver-

so » di sentire l'alpinismo, che non è solo esercizio sportivo, ma scuola di volontà e di carattere, nonché fonte di un vasto complesso di attività culturali, che vanno dalla toponomastica alla geologia, dalla botanica al folclore. Per l'occasione è stato pubblicato un « numero unico » che illustra le molteplici attività dei montagnini su tutti i versanti della cerchia alpina e ricorda i soci scomparsi, con particolare rilievo quelli caduti in guerra e in montagna. Il Vescovo mons. Carraro ha celebrato in duomo una Messa e pronunciato elevate parole.

La celebrazione ufficiale fu tenuta alla loggia di Fra' Giocondo dal prof. Alberto De Mori, per lunghi anni presidente dell'associazione. Era venuto da Torino il presidente centrale Bernardo Merlo; molte le autorità cittadine, i rappresentanti delle sezioni venete della G.M. e dei sodalizi alpinistici. Fra questi il Club Alpino Italiano che, per mezzo del presidente della sezione di Verona, prof. Chierigo, ha voluto donare alla « Giovane Montagna » una targa d'argento in segno di compiacimento e di gratitudine per le sue attività in campo alpinistico.

ORGANIZZAZIONE REGIONALE DELLE INIZIATIVE MUSICALI

Su iniziativa del Sindaco, nella sua qualità di presidente dell'Estate teatrale veronese, è stato organizzato un convegno al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli enti della Regione veneta che ricevono contributi dallo Stato per attività musicali, nonché numerosi parlamentari e rappresentanti dei sindacati nazionali dei musicisti e dei lavoratori dello spettacolo.

I convenuti hanno messo in rilievo che, mentre le manifestazioni musicali nella nostra regione, che hanno sedi di altissimo livello, come l'Arena di Verona e « La Fenice » di Venezia, godono di adesioni sempre più larghe da parte di vasti ceti sociali, la loro situazione è divenuta sempre più difficile per l'aumento dei costi e i sistematici ritardi dello Stato nel versare i contributi promessi e deliberati.

Come conclusione è stato stilato un ordine del giorno in cui si auspica che la Giunta e il Consiglio regionale veneto promuovano la costituzione di una commissione per la programmazione e il coordinamento delle attività musicali nella regione veneta e che di essa facciano parte i rappresentanti di tutti gli organismi politici, amministrativi, artistici e sindacali.

ZANOTTO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Riunitosi il 12 ottobre scorso alla loggia di fra' Giocondo, il nuovo Consiglio provinciale ha provveduto all'elezione del suo presidente e dei componenti della Giunta. Con 22 voti favorevoli (DC-PSI-PSU) è stato eletto presidente il prof. **Giorgio Zanotto**, che per due volte ha già diretto l'Amministrazione del Comune. Secondo le dichiarazioni dei rappresentanti dei gruppi, i cinque voti ottenuti dal consigliere **Montini** sono stati dati dal PCI e dal PSIUP, mentre le schede bianche (tre) sono state consegnate dai due consiglieri liberali e da quello missino. La Giunta è stata così formata, con le deleghe poi attribuite dal presidente: **Renato Finzi** (PSI) vice-presidente: sostituzione del presidente, programmazione e bilancio; prof. **Arnaldo Brunetto** (DC): istruzione e affari culturali; comm. **Giuseppe Dallì Cani** (DC): patrimonio, approvvigionamenti e servizi tecnologici; comm. **Agostino Montagnoli** (DC): personale e regolamenti; rag. **Antonio Pasetto** (DC): assistenza, istituti sanitari, pubbliche relazioni; dott. **Pietro Tomel** (PSU): trasporti, turismo, viabilità montana, tutela dell'ambiente naturale; prof. **Gabriele Sboarina** (DC): lavori pubblici; dott. **Gaetano Rossetti** (DC): laboratori igiene e profilassi e chimica agraria, caccia e pesca.

L'anno accademico della Società naturalisti

Lunedì 16 novembre, con la prolusione del prof. Paolo Graziosi, ordinario di paleontologia umana nell'università di Firenze e Presidente dell'Istituto di preistoria e protostoria, ha avuto inizio il 28.mo anno accademico della Società naturalisti veronesi.

Il 23 novembre interverrà il dott. Luigi Cagnolaro, del Museo di Milano, che parlerà sul tema: « L'Everglades National Park in Florida: appunti di un naturalista ».

Il Negus a P. Nuova



Nel viaggio da Milano a Venezia, durante la sua recente visita in Italia, l'Imperatore d'Etiopia Ailé Selassié ha compiuto una breve sosta anche a Verona. Il treno presidenziale si è fermato per alcuni minuti; il Sindaco Delaini e il Prefetto Zafarana sono saliti sulla vettura dell'illustre ospite al quale hanno porto il saluto di Verona. Il dott. Delaini ha consegnato all'Imperatore la medaglia della città. Attorno alla vettura è convenuta una folla di viaggiatori e di persone che avevano saputo del passaggio del Negus, calorosamente applaudito quando si è affacciato, salutandolo, al finestrino prima di ripartire.

PALAZZO BARBIERI

✦ Alla fine di settembre i residenti nel Comune di Verona erano 261.014 (in agosto 260.985); nel mese i nati sono stati 293, i morti 222, gli immigrati 521, gli emigrati 563. Le famiglie, alla stessa data, erano 80.080. In settembre sono stati celebrati 452 matrimoni.

✦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Norris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

✦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

✦ Agli uffici dello stato civile vengono pure rilasciati subito i certificati, fatta eccezione per le copie integrali dello stato civile, i certificati ed estratti di nascita per i nati prima del 1932 ed i certificati ed estratti di morte per i deceduti prima del 1963, nonché i certificati ed estratti di matrimonio.

✦ L'orario della Biblioteca civica è il seguente: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (al venerdì: 14.30-18). Le sale di studio saranno aperte al pubblico con questo orario: 9-12.30 e 14.30-18.30, con protrazione dell'orario serale della sala di lettura fino alle 19.30.

Il sacrificio dei Caduti ci meriti la pace

L'annuale celebrazione del 4 Novembre s'è svolta in piazza dei Signori, dov'erano convenute le autorità e una folla di cittadini che si è raggruppata alla loggia di fra' Giocundo, in fianco al palco allestito per le autorità. Dinanzi a questo erano schierati i reparti in armi, che hanno reso gli onori mentre ai piedi della lapide del Bollettino della Vittoria venivano deposte le corone di fiori, prima fra tutte quella della città.

Alla manifestazione sono intervenuti molti cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto, alcuni dei quali hanno ricevuto per l'occasione le insegne, calorosamente applauditi dalla folla.

I discorsi celebrativi sono stati pronunciati dal comandante del Presidio Militare gen. Tomaino, dal presidente dell'Associazione combattenti e reduci prof. Attilio Dal Cero e dal Sindaco. E' stato rievocato il sacrificio dei Caduti rinnovandosi l'auspicio che la loro offerta suprema, in tutte le guerre e su tutti i fronti, meriti a noi il dono immenso della pace e alla società il civile progresso che solo essa può consentire.

In particolare il dott. Delaini ha unito alla commemorazione della Vittoria il ricordo del 25.mo della Carta di San Francisco, dalla quale hanno avuto origine le Nazioni Unite.

Anche se l'apporto dell'organismo internazionale è stato sovente incapace di arginare le guerre in varie parti del mondo, è in questo strumento che va riposta la speranza dei popoli per un avvenire sicuro e caratterizzato dalla comprensione reciproca.



La cerimonia in piazza dei Signori: parla il Sindaco Delaini.

L'ISEF a Verona

Il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari nella nostra città ha chiesto che Verona divenga sede di un Istituto superiore di educazione fisica, con autonomia da iniziative altrove attuate. L'ISEF al quale il Consorzio intende dar vita va visto nella prospettiva di una sua futura trasformazione in facoltà di scienze motorie, il che sarà reso possibile per la presenza in Verona di una facoltà di medicina nella quale la prima dovrà essere inserita. L'assessore Veggio, ha informato che è previsto un ulteriore sviluppo delle attrezzature sportive in città.

Approvate nuove scuole per 900 milioni

L'acquedotto di Moruri

Provvedimenti che riguardano l'edilizia scolastica sono stati presi dall'Amministrazione comunale, che ha varato i progetti relativi alla costruzione di nuove scuole per un importo di oltre novecento milioni di lire. Le opere sorgeranno con l'intervento dello Stato nel quadro di intervento per il programma edilizio relativo al triennio 1969-70.

In via Cipollara sarà costruita la nuova sede della scuola media «Duca d'Aosta», mentre scuole elementari verranno realizzate a san Massimo, alla Palazzina e in borgo Venezia.

La Giunta ha altresì approvato la progettata sistemazione a giardino con campo giochi del bastione di san Sepolcro, per 25 milioni di spesa.

Verrà continuato il servizio di trasporto degli alunni alle scuole speciali elementari e alle elementari nei sobborghi e nelle frazioni, con una spesa di 22 milioni alla quale concorreranno, per sei milioni, le famiglie degli scolari. Un altro provvedimento particolarmente atteso dalle popolazioni interessate è stato deciso dalla Giunta, che ha stanziato oltre 46 milioni di lire per la costruzione dell'acquedotto rurale Moruri-Magrano-Trezzolano-Cancello.

974.000 lire sono state spese dal Comune per l'acquisto di biglietti di ingresso all'Arena e al Teatro Romano o nelle altre sedi di spettacoli estivi per ospiti e autorità. La Giunta ha approvato il consuntivo; 738.700 lire verranno pagate all'Ente lirico e 235.600 all'Estate teatrale.

CAMMINO PER UN AMICO LAGGIU'



Il titolo era uno dei tanti che figuravano sui moltissimi cartelli portati dagli oltre ventimila giovani convenuti a Verona per la marcia promossa da «Mani tese», l'organismo che si occupa dei problemi del terzo mondo e dei relativi interventi assistenziali. La così imponente adesione di giovani venuti da tutta Italia ha impressionato i veronesi, che li hanno visti sfilare nel massimo ordine, in gioiosa fratellanza. La marcia si è conclusa in Arena. Sono state raccolte migliaia di firme per sostenere la proposta del servizio civile nei paesi in via di sviluppo, uno dei traguardi che «Mani tese» vuol raggiungere.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.